

Il dibattito tra i partiti dopo le critiche di un esponente dc alla giunta comunale

Indispensabili le dimissioni del centro sinistra a Potenza

Dell'iniziativa si farà promotore il PCI - Da tempo sottolineata la drammaticità della situazione - Nessun tentativo di PSI e PSDI di differenziarsi dai dc - I risultati delle pregiudiziali anticommuniste

Nostro servizio POTENZA — Le recenti dichiarazioni dell'on. Sanza, esponente della corrente di «base» in Basilicata, sulla crisi di Potenza e sui limiti della sua amministrazione comunale diretta dalla Dc hanno creato, è un fatto, un sottovalutare, diviso significativamente all'interno della Dc potentina.

drammaticità della situazione. Casa, piano regolatore, commercio, trasporti, costituiscono il terreno su cui i comunisti hanno operato per cercare soluzioni unitarie e positive, ma sono anche i problemi su cui si sono inserite le pregiudiziali anticommuniste della Dc, gli attacchi duri al Pci e alla sua politica (non solo da parte dei democristiani) che hanno portato alla rottura dell'intera programmazione a Potenza.

I caratteri della discussione in corso, tuttavia, impongono a tutti di guardare più avanti: le affermazioni dell'on. Sanza, le dichiarazioni della giunta, l'imbarazzo degli altri partiti, pongono questioni che vanno certamente oltre la polemica del momento.

Ma quello che non è comprensibile, né giustificabile, è il fatto che socialisti e socialdemocratici non abbiano sentito la necessità di distinguere tra le posizioni della Dc e quelle del centro sinistra. È invece un fatto che non è comprensibile, né giustificabile, è il fatto che socialisti e socialdemocratici non abbiano sentito la necessità di distinguere tra le posizioni della Dc e quelle del centro sinistra.



Una scena purtroppo frequente: contadini che per protesta versano latte sulle strade

I piccoli allevatori non accettano di essere tagliati dagli speculatori

Protesta a Catanzaro «Regaliamo il latte oggi per non buttarlo domani»

Le responsabilità dell'assessorato all'Agricoltura - Inefficienza dell'Esac, ente che divora miliardi - La manifestazione organizzata dalla Confcoltivatori

Dalla nostra redazione CATANZARO — Gli oltre 200 piccoli allevatori del Poro, l'alipiano del Viboonese dove produce latte e che in Calabria i quintali di latte prodotti quotidianamente sono 300 e che altro latte si potrebbe produrre se la zootecnica e il pronto pascolo fossero davvero per l'assessorato all'Agricoltura uno dei centri su cui basare la programmazione degli interventi in agricoltura.

Invece, non esiste alcuna programmazione, i fondi e le leggi nazionali e regionali del quadro fondi non vengono spesi o sono spesi senza reali punte di riferimento. Ma non basta. Per quanto riguarda il latte, la metà potrebbe essere lavorato e trasformato da un grosso impianto dell'Esac, la Socol di Lamezia Terme, una struttura capace di competere a livello europeo, se solo funzionasse.

Un programma di iniziative di iniziativa di intensificazione della lotta per imporre l'urgente approvazione del progetto di legge di riforma dell'autonomia regionale, in questo senso non esistono reali impedimenti di natura burocratica.

Nuccio Marullo

Come si riflette in Sicilia il tentativo di bloccare l'attività degli Enti locali

Chi vuole i Comuni «all'opposizione»

Si negano strumenti finanziari e autonomia - Nell'isola si accentuano inadempienze e ritardi «programmati» - La riforma amministrativa dell'apparato regionale occasione per rivitalizzare il ruolo attivo e avere più funzioni

Dalla nostra redazione PALERMO — A Roma c'è il presidente del consiglio Cosiga che vuole «mandare i Comuni all'opposizione». Vale a dire negare strumenti finanziari e poteri alle autonomie locali. L'ha fatto intendere al convegno nazionale di Viareggio dove si erano riuniti amministratori locali di tutta Italia.

Nella Regione siciliana il tentativo mandato avanti dal presidente del consiglio si riflette in chiare immagini negli atti o meglio nelle inadempienze e nei ritardi «programmati» — del governo di centro sinistra e della Dc. La coincidenza non è affatto casuale: si tratta di una grave linea di tendenza di una vera e propria scelta politica.

In Sicilia i Comuni, e in genere gli enti locali, si trovano di fronte a una grande occasione per rivitalizzare il loro ruolo, per avere più poteri e funzioni, per dar vita per la prima volta — dopo più di 30 anni di regime di gestione di un ordine di attuazione approfondita dei principi dello Statuto. L'occasione è quella offerta dalla riforma amministrativa dell'apparato regionale.

Vi sono diversi episodi che testimoniano una tenace opposizione all'allargamento della democrazia in direzione dei Comuni, nel senso della partecipazione democratica alla gestione politica delle iniziative che si svolgono in quanto enti locali.

Nella regione bisogna procedere alla istituzione di liberi consorzi, il cosiddetto «ente intermedio», e al riordino del sistema delle autonomie locali. All'ARS solo il Pci e il Psi hanno presentato finora due organi di disegno di legge. Il governo presieduto dal dc Mattarella finora ha.

L'Orchestra accademica di Stato della Filarmonica di Mosca è un complesso famoso nel mondo anche se tra i più giovani dell'Unione sovietica. Ha iniziato la sua attività poco più di vent'anni fa sotto la direzione di Samuel Samosud e subito ha visto come collaboratori alcuni tra i più noti solisti del mondo: Richter, Gilels, Artur Rubinstein, Benedetti Michelangeli.



Domani a L'Aquila l'Orchestra Filarmonica di Mosca

Interpellanza PCI all'Assemblea regionale

Ancora nessun intervento per l'aeroporto di Palermo

Dalla nostra redazione PALERMO — «Allarmismo» «notizie destituite da ogni fondamento», si affretta a dire la direzione del tragico aeroporto palermitano di Punta Raisi. Ma, a quanto pare, i dirigenti dell'Aviazione Civile (Civiltavia) Pietro Papa e Giuseppe Siciliano, interrogati stanno confermando davanti al giudice istruttore Pietro Sirena, che gli atti: raggi notturni sono ancora pericolosissimi per effetto delle carenze delle segnalazioni ottiche e dell'assenza di radio assistenza.

La situazione, insomma, non sarebbe sostanzialmente cambiata dal dicembre scorso, all'epoca del disastro del DC-9 «Isola di Stremoli».

«Si ha paura, cioè, di delegare ai Comuni e ai consorzi poteri finora detenuti dal regime di discrezionalità presentato dagli assessorati e dalle loro emanazioni periferiche. I due disegni di legge comunista e socialista aspettano di essere discussi dalla prima commissione legislativa dell'assemblea, quella degli «affari istituzionali».

«L'Orchestra accademica di Stato della Filarmonica di Mosca è un complesso famoso nel mondo anche se tra i più giovani dell'Unione sovietica. Ha iniziato la sua attività poco più di vent'anni fa sotto la direzione di Samuel Samosud e subito ha visto come collaboratori alcuni tra i più noti solisti del mondo: Richter, Gilels, Artur Rubinstein, Benedetti Michelangeli.

L'Orchestra che è stata diretta da musicisti di eccezionale fama come Munch, Stravinski, Kurtz, ha attualmente come direttore statale Dmitri Kitajenko, il quale iniziò la sua attività di direttore d'orchestra appena diciottenne, nel 1953. Dopo la tournée italiana il complesso sovietico terrà concerti in Austria e nella Repubblica federale tedesca.

Regione Sardegna: ripartiti gli incarichi di commissione

CAGLIARI — La paralisi della Regione Sarda, iniziata con l'elezione e l'insediamento delle commissioni consiliari, l'istituto autonomistico può cominciare a avviarsi. Gravi e drammatici problemi attendono le forze politiche e la giunta regionale.

«Concepiamo questa iniziativa — ha detto Raggio — come momento di rilancio della rivendicazione autonomistica nei confronti dello Stato, di partecipazione alle scelte politiche nazionali, soprattutto in ordine all'intervento nel Mezzogiorno, e a quelle comunitarie (politica agricola, regionale, sociale e dei trasporti), di verifica autocratica dell'azione della Regione.

«Non dobbiamo infatti dimenticare gli impegni e i doveri che allo Stato e alla Regione sono stati dibattuti nel corso di una conferenza stampa nella sede del gruppo comunista nel consiglio regionale alla quale ha partecipato fra gli altri il presidente del gruppo consiliare del Pci compagno Andrea Raggio, segretario regionale del partito compagno Gavino Angius, e i consiglieri regionali compagni Barranu e Muledda.

«Concepiano questa iniziativa — ha detto Raggio — come momento di rilancio della rivendicazione autonomistica nei confronti dello Stato, di partecipazione alle scelte politiche nazionali, soprattutto in ordine all'intervento nel Mezzogiorno, e a quelle comunitarie (politica agricola, regionale, sociale e dei trasporti), di verifica autocratica dell'azione della Regione.

«Abbiamo anche indicato — ha proseguito Raggio — gli argomenti da discutere nella conferenza, sulla base delle norme della legge 268 e delle altre indicazioni della commissione d'inchiesta in ordine allo sviluppo economico e sociale, nella pubblica amministrazione alla politica culturale, dalle autonomie, tenendoli indispensabili, adeguamenti e coerenti sviluppi di quelle indicazioni, le questioni relative all'attuazione delle norme della legge 268 e delle altre indicazioni della commissione d'inchiesta in ordine allo sviluppo economico e sociale.

«Vogliamo — ha concluso il compagno Raggio — nella attuale situazione e muovendoci nel solco dell'esperienza compiuta in questi anni con la lotta unitaria dei lavoratori e delle masse popolari, offrire alcuni essenziali punti di riferimento per la ripresa e lo sviluppo della iniziativa delle masse, dell'impegno dei partiti democratici e per l'affrontamento di problemi, che implicano sul piano culturale e politico e civile».

«Vogliamo — ha concluso il compagno Raggio — nella attuale situazione e muovendoci nel solco dell'esperienza compiuta in questi anni con la lotta unitaria dei lavoratori e delle masse popolari, offrire alcuni essenziali punti di riferimento per la ripresa e lo sviluppo della iniziativa delle masse, dell'impegno dei partiti democratici e per l'affrontamento di problemi, che implicano sul piano culturale e politico e civile».

«Vogliamo — ha concluso il compagno Raggio — nella attuale situazione e muovendoci nel solco dell'esperienza compiuta in questi anni con la lotta unitaria dei lavoratori e delle masse popolari, offrire alcuni essenziali punti di riferimento per la ripresa e lo sviluppo della iniziativa delle masse, dell'impegno dei partiti democratici e per l'affrontamento di problemi, che implicano sul piano culturale e politico e civile».

Paolo Branca

La giunta di Matera alle Coop e all'IACP

Volete costruire case? Fatelo nelle aree destinate ai servizi

Dal corrispondente MATERA — L'incontro del capigruppo a comune di Matera è stato trasformato dai partiti di giunta (Dc-Psi-PSDI) da quel momento risolutore del drammatico problema del ripertimento dei suoli da assegnare alle cooperative, alle imprese e all'Istituto autonomo case popolari come era nelle dichiarazioni, in un'ulteriore occasione di riproposizione di generiche ed inconcludenti proposte.

«L'incontro si è giun- ti dopo l'ennesima denuncia fatta dal gruppo consiliare comunista nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Matera (La Martella) in grado di soddisfare le urgenti e prorogabili necessità di suoli per la costruzione di oltre 5 mila metri quadri di alloggi. In Regione in base alla legge n. 437 rievocabero un finanziamento complessivo di 100 miliardi. «I comunisti hanno partecipato all'incontro, ha detto il compagno Savero Petruzzelli capogruppo al comune, proprio nel tentativo di superare, o almeno parzialmente, questa preoccupante situazione e nella speranza che i partiti di giunta, ed in particolare la Dc, mutassero il colpo che atteggiavano tenuto fino ad oggi.

«L'Unione proposta e approvata da quest'ultima è stata la riproposizione stanca di volontà generiche ed inconcludenti, che hanno solo il prezzo di favorire, e coprire ancora le aree stretti, ai cresciuti di uomini e gruppi, legati alla Democrazia cristiana a danno delle esigenze della casa e della città.

«L'attuale situazione e muovendoci nel solco dell'esperienza compiuta in questi anni con la lotta unitaria dei lavoratori e delle masse popolari, offrire alcuni essenziali punti di riferimento per la ripresa e lo sviluppo della iniziativa delle masse, dell'impegno dei partiti democratici e per l'affrontamento di problemi, che implicano sul piano culturale e politico e civile».

Michèle Pace

Una mozione del gruppo comunista regionale sulla recrudescenza dei fenomeni di criminalità e sul rilancio della politica di rinascita

Ma Stato e Regione cosa fanno per la drammatica crisi sarda?

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Cosa fanno Stato e Regione di fronte alla drammaticità della crisi sarda? A che punto è l'attuazione delle leggi di sviluppo e di rinascita, formulate a conclusione dell'inchiesta parlamentare sulla criminalità nell'isola? E cosa ne è oggi, da un punto di vista sostanziale, della autonomia speciale sancita dalla Costituzione?

In questi interrogativi è il senso della mozione sulla recrudescenza dei fenomeni di criminalità e sulla convocazione di una conferenza regionale allo Stato per la verifica e il rilancio della politica di rinascita presentata dal gruppo comunista al consiglio regionale sardo.

«Non dobbiamo infatti dimenticare gli impegni e i doveri che allo Stato e alla Regione sono stati dibattuti nel corso di una conferenza stampa nella sede del gruppo comunista nel consiglio regionale alla quale ha partecipato fra gli altri il presidente del gruppo consiliare del Pci compagno Andrea Raggio, segretario regionale del partito compagno Gavino Angius, e i consiglieri regionali compagni Barranu e Muledda.

«Concepiano questa iniziativa — ha detto Raggio — come momento di rilancio della rivendicazione autonomistica nei confronti dello Stato, di partecipazione alle scelte politiche nazionali, soprattutto in ordine all'intervento nel Mezzogiorno, e a quelle comunitarie (politica agricola, regionale, sociale e dei trasporti), di verifica autocratica dell'azione della Regione.

«Abbiamo anche indicato — ha proseguito Raggio — gli argomenti da discutere nella conferenza, sulla base delle norme della legge 268 e delle altre indicazioni della commissione d'inchiesta in ordine allo sviluppo economico e sociale, nella pubblica amministrazione alla politica culturale, dalle autonomie, tenendoli indispensabili, adeguamenti e coerenti sviluppi di quelle indicazioni, le questioni relative all'attuazione delle norme della legge 268 e delle altre indicazioni della commissione d'inchiesta in ordine allo sviluppo economico e sociale.

«Vogliamo — ha concluso il compagno Raggio — nella attuale situazione e muovendoci nel solco dell'esperienza compiuta in questi anni con la lotta unitaria dei lavoratori e delle masse popolari, offrire alcuni essenziali punti di riferimento per la ripresa e lo sviluppo della iniziativa delle masse, dell'impegno dei partiti democratici e per l'affrontamento di problemi, che implicano sul piano culturale e politico e civile».